

Spett.le

Provincia di Parma

UFFICIO SIT - SICUREZZA TERRITORIALE E  
PIANIFICAZIONE D'EMERGENZA

protocollo@postacert.provincia.parma.it

A MEZZO PEC

Parma, 18 Aprile 2024

Oggetto: Oggetto: VARIANTE GENERALE AL PIANO INFRAREGIONALE DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE  
(P.I.A.E. EX L.R. 17/1991) DELLA PROVINCIA DI PARMA. ASSUNZIONE DELLA PROPOSTA DI  
PIANO AI SENSI DELL'ART. 43 C.1 E ART.45, C.2 DELLA L.R. N. 24/2017.

Osservazioni.

In riferimento al Piano in oggetto, assunto con Decreto Presidenziale n. 18 del 5/2/2024, con la presente si  
trasmettono le osservazioni di seguito riportate.

In relazione a tali osservazioni si riportano a seguire le proposte di modifica delle Schede di progetto  
contenute nell'elaborato 'ATLANTE DEGLI AMBITI ESTRATTIVI' della Variante generale 2024 di PIAE.

Musi Armando e Figli Srl  
Musi ing. Stefano

## Sommario

1	Richiesta di modifiche comuni a varie previsioni .....	3
1.1	Riferimenti assorbimento vegetazione .....	3
1.2	Attuazione dei quantitativi 'programmati' senza ulteriore aggiornamento del PAE .....	3
1.3	Materiali da ritombamento .....	5
1.4	Perimetrazione impianti .....	5
1.5	Incentivo volumetrico per eliminazione o riduzione impianti .....	7
2	Previsioni comune di Parma .....	8
3	Interventi nell'ambito del Progetto integrato Parco del Taro .....	9
4	Ambito AC12 – Madregolo in Comune di Collecchio .....	11
4.1	Riferimento modalità di sistemazione .....	11



MUST ARMANDO E FIGLI SRL

Sede Legale: strada Garibaldi n. 12– 43121 Parma (PR)  
capitale sociale i.v. / cap.esistente al 31/12/2023: € 257.400  
c.f., p.Iva, Reg.Imp. PR: 00228230348 - R.E.A.n. 79958  
Società soggetta a direzione e coordinamento di Società  
Industria Pietrisco Spa - c.f., p.Iva 00162770341

## 1 Richiesta di modifiche comuni a varie previsioni

### 1.1 Riferimenti assorbimento vegetazione

Nelle Schede di cui all'“ATLANTE DEGLI AMBITI ESTRATTIVI” della Variante generale 2024 di PIAE, è presente la seguente dicitura:

*‘Le emissioni in atmosfera generate dall’attività estrattiva dovranno essere adeguatamente calcolate per tutte le fasi del processo produttivo (ad esclusione delle emissioni derivanti dalla commercializzazione della risorsa mineraria) e prevedere le conseguenti compensazioni mediante nuove piantagioni con specie arboree e/o arbustive (Riferimenti per il calcolo dei dati di assorbimento inquinanti: Progetto di ricerca QualiViva finanziato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali – Calcolo per esemplare maturo) da realizzare all’interno dell’ambito coerentemente con la tipologia di ripristino prevista.*

*Qualora gli interventi di piantagione previsti nell’ambito del Progetto di coltivazione e recupero non siano sufficienti a garantire la neutralità dell’intervento, l’eventuale eccedenza dovrà essere valorizzata economicamente (calcolata sulla base del Prezzario delle opere pubbliche della Regione Emilia-Romagna vigente) e la somma derivante dovrà essere destinata ad altri interventi di miglioramento agroforestale fuori-ambito.’.*

Pur condividendo la necessità di prevedere adeguate compensazioni delle emissioni in atmosfera prodotte dall’attività estrattiva mediante messa a dimora di un adeguato numero di esemplari arborei e arbustivi, si richiede di non vincolare il riferimento per il calcolo degli assorbimenti al *Progetto di ricerca QualiViva finanziato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali*, rimandandone la definizione in fase di valutazione ambientale (VIA o Verifica di assoggettabilità) in quanto tali valori di assorbimento sono frutto di una costante azione di ricerca e quindi oggetto di frequenti aggiornamenti, inoltre il metodo indicato non considera l’assorbimento per le specie arbustive e per alcune specie arboree, che invece permettono di valorizzare gli interventi di sistemazione a verde e di rinaturazione e concorrono alla biodiversità.

Inoltre, in riferimento a quanto riportato di seguito, e in particolare che *‘Questi ultimi dovranno essere realizzati all’interno di complessi forestali pubblici o privati ricadenti all’interno del territorio provinciale, dando priorità agli obiettivi indicati nella strategia ecologica-ambientale (SQUEA/ValsAT) - ex art.34 LR 24/2017 – degli strumenti urbanistici comunali (PUG) e di livello di Area Vasta (PTAV). In alternativa, in altre aree forestali gestite in modo sostenibile (Foreste certificate secondo standard PEFC o FSC).’*, si richiede che i suddetti *‘interventi di miglioramento forestale fuori-ambito’* siano realizzati prioritariamente all’interno del territorio comunale sede della previsione estrattiva

### 1.2 Attuazione dei quantitativi ‘programmati’ senza ulteriore aggiornamento del PAE

Le Norme Tecniche di Attuazione della Variante Generale 2024 al PIAE prevedono all’art. ART. 12 – POLI ESTRATTIVI E AMBITI ESTRATTIVI VINCOLATI quanto segue:

*‘Con riferimento al comparto ghiaie pregiate, i quantitativi ammessi sono ripartiti in due aliquote: la prima definita come “quantitativi disponibili” viene considerata immediatamente attuabile, mentre la seconda, definita come “quantitativi programmati”, potrà essere attuata solo all’esaurimento della precedente.*

*Questi ultimi potranno essere oggetto di rimodulazione/trasferimento a scala provinciale per mutate condizioni e/o necessità o per non utilizzo della risorsa nell’ambito di eventuali successive varianti allo strumento.*





MUSI ARMANDO E FIGLI SRL

Sede Legale: strada Garibaldi n. 12- 43121 Parma (PR)  
capitale sociale i.v. / cap.esistente al 31/12/2023: € 257.400  
c.f., p.Iva, Reg.Imp. PR: 00228230348 - R.E.A.n. 79958  
Società soggetta a direzione e coordinamento di Società  
Industria Pietrisco Spa - c.f., p.Iva 00162770341

*I Comuni dovranno dunque, nei propri P.A.E., recepire l'ammontare dei quantitativi definiti "disponibili dal P.I.A.E.", con facoltà di specificare comunque la differenziazione tra le due aliquote.*

*I "quantitativi programmati", già parte del P.I.A.E. sovraordinato, potranno essere oggetto di successiva nuova variante di adeguamento dei P.A.E. comunali, ed attuati, una volta esauriti i "quantitativi disponibili" assegnati.*

*Tale nuova variante di adeguamento dei P.A.E. comunali, in quanto avviata in conformità alla pianificazione provinciale oggetto di ValSAT, potrà assumere carattere di mero recepimento di previsioni sovraordinate, ed in tal senso considerarsi esclusa da un'ulteriore valutazione della sostenibilità ambientale e territoriale.*

*La variante di adeguamento del P.A.E. per l'attivazione dei volumi programmati potrà essere avviata su richiesta del proprietario o dell'esercente l'attività di cava una volta raggiunta una percentuale di escavazione pari all'80% del quantitativo disponibile, così come risultante dai dati di monitoraggio annuale dello stato di attuazione dell'attività estrattiva.*

*I quantitativi previsti dal P.I.A.E. non potranno essere modificati in sede di pianificazione comunale né reperiti all'esterno dei perimetri di poli/ambiti così come individuati dallo stesso P.I.A.E.. I P.A.E. comunali vigenti e/o adottati concorrono, per le quote residue in essi contenuti, al raggiungimento degli obiettivi di quantità fissati nelle presenti norme per i diversi tipi di materiale nei poli e ambiti estrattivi.'*

Pur essendo chiaro e condivisibile il concetto di subordinare l'attuazione dei quantitativi 'programmati' alla estrazione dei quantitativi 'disponibili', al fine di evitare la ripetizione di procedure pubbliche tecniche e amministrative con aggravio per la pubblica amministrazione e con rischio di interruzione della continuità dell'attività estrattiva (talvolta anche per quantitativi non significativi), si richiede che sia esplicitato che:

- Il PAE e la relativa VAS possano prevedere tutti i quantitativi pianificati dal PIAE (sia 'disponibili' che 'programmati') e che, qualora entro 5 anni dall'approvazione del PAE sia stato estratto il 60% dei quantitativi 'disponibili' per un dato Ambito sia possibile, attraverso una presa d'atto del Consiglio Comunale, previo parere favorevole della Provincia, attivare i quantitativi 'programmati' relativi a tale Ambito senza la necessità di adottare e approvare una variante al PAE comunale
- La procedura di valutazione ambientale (VIA o Verifica di assoggettabilità) possa riguardare sia i quantitativi 'disponibili' che i quantitativi 'programmati', individuando due fasi di cui la prima afferente quantitativi 'disponibili', immediatamente attuabile, e la seconda, afferente ai quantitativi 'programmati', attuabile solo in seguito alla presa d'atto del Consiglio Comunale o della Variante al PAE che recepisca tali quantitativi 'programmati', senza ulteriori aggiornamenti alla procedura di valutazione stessa; si richiede inoltre di prevedere che a ciascuna delle suddette fasi possono corrispondere uno o più stralci attuativi, ognuno corrispondente a un'apposita autorizzazione estrattiva;
- Al fine di garantire la continuità dei cantieri estrattivi, considerando i tempi medi per l'ottenimento dell'autorizzazione estrattiva e di tutti i titoli complementari necessari (es. AUA, Autorizzazione paesaggistica), si richiede inoltre di ridurre il limite di cui sopra dall'80%, come definito dall'art. sopra citato, al 60%.

Nei casi in cui tutti i quantitativi 'pianificati' siano tutti 'disponibili' si richiede, per maggior chiarezza, che siano riportati anche nell'apposita colonna, in modo da non lasciare dubbi sulla loro disponibilità.



MUSI ARMANDO E FIGLI SRL

Sede Legale: strada Garibaldi n. 12- 43121 Parma (PR)  
capitale sociale i.v. / cap.esistente al 31/12/2023: € 257.400  
c.f., p.Iva, Reg.Imp. PR: 00228230348 - R.E.A.n. 79958  
Società soggetta a direzione e coordinamento di Società  
Industria Pietrisco Spa - c.f., p.Iva 00162770341

### 1.3 Materiali da ritombamento

Si richiede di modificare la dicitura relativa ai materiali da utilizzare per la sistemazione morfologica (riempimento del vuoto di cava) contenuta nelle Schede di cui all' 'ATLANTE DEGLI AMBITI ESTRATTIVI' della Variante generale 2024 di PIAE, al fine di chiarire in modo univoco le caratteristiche di tali materiali.

Si propone in particolare precisare la dicitura 'terre naturali e di scavo ai sensi del D.Lgs. 152/2006' richiamando i materiali di cui al D.Lgs. 117/08 e s.m.i. e al DPR 120/2017 e s.m.i.; in particolare prevedendo la possibilità, previa verifica durante le procedure di Valutazione ambientale, di tombamento con:

- Residui ('rifiuti') inerti di estrazione ai sensi della vigente normativa (in particolare, attualmente del D.Lgs. 117/08 e s.m.i.: cappellaccio, terreno vegetale, scarti inerti di coltivazione in lenti e limi di frantoio;
- Terre e rocce da scavo ai sensi della vigente normativa (in particolare, attualmente DPR 120/2017 e s.m.i.) conformi alla destinazione d'uso.

### 1.4 Perimetrazione impianti

Ai sensi di quanto previsto all'art. 50 delle NTA, si richiede che sia predisposto un apposito elaborato che riporti la perimetrazione degli impianti fissi di lavorazione inerti

Si evidenzia inoltre che nella Tav. PROG. T1 'Carta degli Ambiti Estrattivi di Progetto' non è riportato il simbolo relativo a 'Impianti di lavorazione' per l'impianto della scrivente Ditta in località Madregolo in Comune di Collecchio, e si chiede pertanto di riportarlo.

Si fa inoltre presente che tale impianto non è indicato nella tabella riportata al paragrafo 14.3 'Compatibilità paesaggistica e ambientale degli impianti esistenti' dell'elaborato 'QC - Relazione', che si riporta di seguito:

ID	DENOMINAZIONE	COMUNE	PARCHI E RISERVE	FASCE PAI/PTCP	R.N. 2000	AREA RICARICA	PROG. DI TUTELA AMB.	TUTELA AGRICOLA
1	Frantoio Val Taro S.r.l.	Albareto						
2	Inerti alta Val Taro S.r.l.	Compiano						
3	Costruzioni Grenti S.r.l.	Berceto						
4	Scaramuzza	Fornovo di Taro						
5	S.I.P. S.p.A.	Collecchio						
6	Emiliana Conglomerati	Collecchio						
7	Frantoio Bragazza G. & Figli	Bardi						
8	Costa Giuseppe	Langhirano						
9	Edil-Beton S.r.l.	Sala Baganza						
10	Garilesi e Pesci & C.	Parma						
11	Scaramuzza	Parma						
12	Emiliana Conglomerati	Traversetolo						
13	Sabbie di Parma S.r.l.	Polesine Zibello						
14	Sabbie di Parma S.r.l.	Polesine Zibello						
15	Sabbie di Parma S.r.l.	Polesine Zibello						
16	Colabeton	Sissa Trecasali						
17	Inerti Sacca	Colorno						
18	Scaramuzza	Noceto						
19	CCPL Inerti S.p.A.	Montechiarugolo						
20	S.E.I.C.A. S.r.l.	Palanzano						
21	Inerti S.r.l.	Parma						
22	Inerti Srl	Polesine Zibello						

Si richiede pertanto di aggiornare la tabella riportando il suddetto impianto, come indicato nella seguente tabella, che rappresenta l'aggiornamento della precedente.



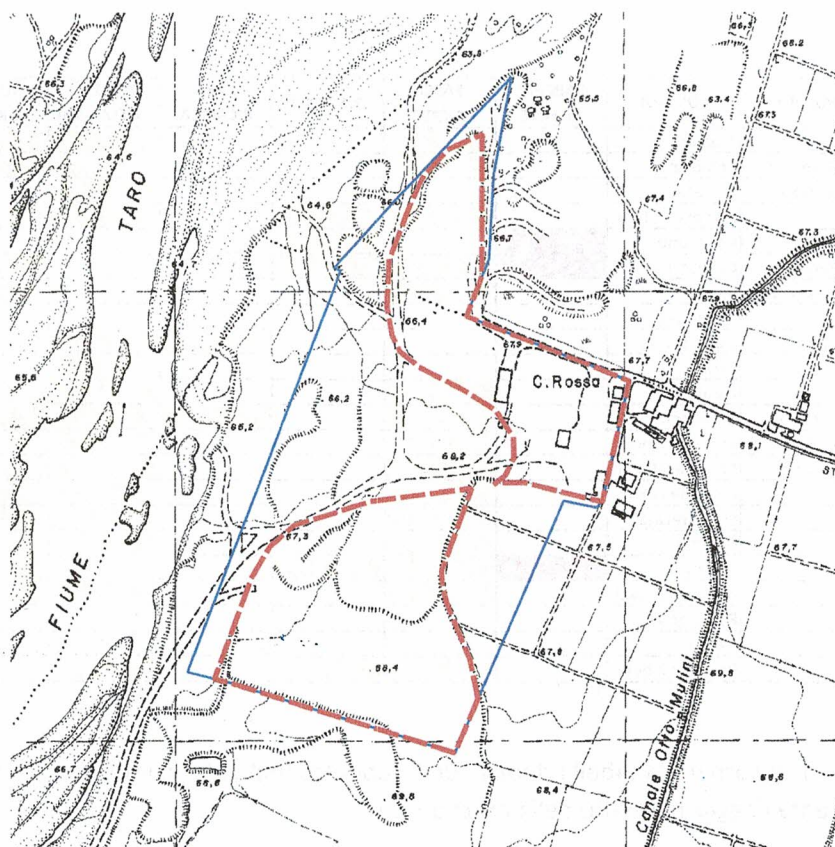


MUSI ARMANDO E FIGLI SRL

Sede Legale: strada Garibaldi n. 12- 43121 Parma (PR)  
capitale sociale i.v. / cap.esistente al 31/12/2023: € 257.400  
c.f., p.Iva, Reg.Imp. PR: 00228230348 - R.E.A.n. 79958  
Società soggetta a direzione e coordinamento di Società  
Industria Pietrisco Spa - c.f., p.Iva 00162770341

ID	DENOMINAZIONE	COMUNE	PARCHI E RISERVE	FASCE PAI/PTCP	R.N. 2000	AREA RICARICA	PROG. DI TUTELA AMBIENTALE	TUTELA AGRICOLA
1	Frantoio Val Taro S.r.l.	Albareto						
2	Inerti alta Val Taro S.r.l.	Compiano						
3	Costruzioni Grenti S.r.l.	Berceto						
4	Scaramuzza	Fornovo di Taro						
5	S.I.P. S.p.A.	Collecchio						
6	Emiliana Conglomerati	Collecchio						
7	Frantoio Bragazza G. & Figli	Bardi						
8	Costa Giuseppe	Langhirano						
9	Edil-Beton S.r.l.	Sala Baganza						
10	Garilesi e Pesci & C.	Parma						
11	Scaramuzza	Parma						
12	Emiliana Conglomerati	Traversetolo						
13	Sabbie di Parma S.r.l.	Polesine Zibello						
14	Sabbie di Parma S.r.l.	Polesine Zibello						
15	Sabbie di Parma S.r.l.	Polesine Zibello						
16	Colabeton	Sissa Trecasali						
17	Inerti Sacca	Colorno						
18	Scaramuzza	Noceto						
19	CCPL Inerti S.p.A.	Montechiarugolo						
20	S.E.I.C.A. S.r.l.	Palanzano						
21	Inerti S.r.l.	Parma						
22	Inerti Srl	Polesine Zibello						
23	Musi s.r.l.	Collecchio e Parma						

Di seguito si riporta la perimetrazione dell'impianto della scrivente Ditta in località Madregolo (in rosso tratteggiato le aree destinate agli impianti, in blu continuo le aree di proprietà).





MUST ARMANDO E FIGLI SRL

Sede Legale: strada Garibaldi n. 12- 43121 Parma (PR)  
capitale sociale i.v. / cap.esistente al 31/12/2023: € 257.400  
c.f., p.Iva, Reg.Imp. PR: 00228230348 - R.E.A.n. 79958  
Società soggetta a direzione e coordinamento di Società  
Industria Pietrisco Spa - c.f., p.Iva 00162770341

Si richiede che tale impianto, come rappresentato nella precedente figura, sia inserito nell'elaborato di cui sopra.

### 1.5 Incentivo volumetrico per eliminazione o riduzione impianti

Si richiede di prevedere un sistema di incentivi che renda disponibili, in caso eliminazione, riduzione o interventi di miglioramento e ammodernamento di impianti fissi come attualmente in essere o di riduzione delle aree interessate dagli stessi, ulteriori quantitativi di risorsa pianificabili in aree proposte dalla Ditta e ritenute compatibili dal Comune e dalla Provincia.





MUSI ARMANDO E FIGLI SRL

Sede Legale: strada Garibaldi n. 12- 43121 Parma (PR)  
capitale sociale i.v. / cap.esistente al 31/12/2023: € 257.400  
c.f., p.Iva, Reg.Imp. PR: 00228230348 - R.E.A.n. 79958  
Società soggetta a direzione e coordinamento di Società  
Industria Pietrisco Spa - c.f., p.Iva 00162770341

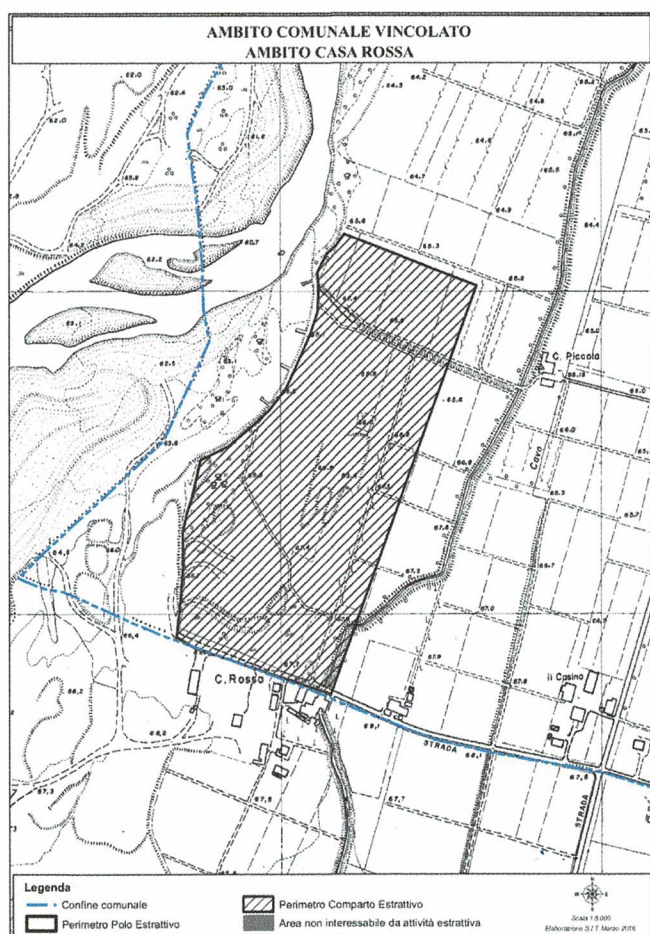
## 2 Previsione nel Comune di Parma

Relativamente all'«Ambito vincolato Casa Rossa», pianificato dal vigente PAE del Comune di Parma (approvato con Del. C.P. n. 40 del 25/7/2016), si richiede che, anche nel caso di stralcio dei volumi pianificati, sia comunque mantenuta la Scheda con la perimetrazione dell'Ambito nell'elaborato «Atlante degli Ambiti estrattivi – Schede di progetto».

Si richiede inoltre che la stessa perimetrazione sia riportata anche nell'elaborato «PROG. T1 – Carta degli ambiti estrattivi di progetto».

Il mantenimento dell'area è richiesto in relazione a una futura pianificazione finalizzata anche alla riqualificazione delle aree di pertinenza del F. Taro,

A tal proposito si richiede di prevedere, inoltre, un vincolo per cui i futuri quantitativi pianificati dal Comune di Parma debbano necessariamente essere assegnati prioritariamente alle aree estrattive che, come l'«Ambito vincolato Casa Rossa», benché pianificate nel 2016 dal PAE attualmente vigente, sono state private dei quantitativi estraibili in questa fase.



### AMBITO COMUNALE VINCOLATO AMBITO TANZOLINA

#### PARAMETRI PROGETTUALI

- Superficie totale: 180.000 mq.
- Superficie estrattiva utile (indicativa): 30.000 mq.
- Quantitativi estraibili: 13.000 mc di ghiaie pregiate (residui di piano) ed eventuali quantitativi residui dell'attività estrattiva vigente.
- Profondità massima di escavazione: 9,00 m dal p.c..

#### MODALITÀ DI INTERVENTO

Si dovrà realizzare uno scavo con abbassamento del piano campagna ed eventuale arretramento della scarpata, con interessamento della falda freatica.

La configurazione di coltivazione dovrà essere quella classica a fossa, con scarpate di pendenza non superiore a 45°, stabilita comunque in sede di piano di coltivazione, sulla base delle proprietà meccaniche del materiale scavato.

Il progetto di attuazione sarà assoggettato alle procedure di impatto ambientale (VIA o screening).

#### MODALITÀ DI SISTEMAZIONE FINALE

Nella porzione più prossima al corso d'acqua potrà attuarsi un recupero naturalistico dell'area estrattiva, tramite creazione di sistemi vegetazionali tipici delle aree umide e degli ambienti lacustri.

Il recupero dovrà prevedere anche la piantumazione di vegetazione arboreo-arbustiva igrofila e ripariale. Si dovranno quindi realizzare zone umide diversificate, nonché formazioni boscate igrofile e mesofile e praterie erbacee perenni.

Le modalità di recupero dovranno attuarsi contestualmente alle operazioni di escavazione, per lotti successivi.

#### PRESCRIZIONI PARTICOLARI

La realizzazione dell'intervento estrattivo è subordinata all'ottemperanza all'ordinanza sindacale rep. n. 374 OS VI/11 del 7.10.2011 ed al completamento della sistemazione finale della cava preesistente.

Il progetto di coltivazione e di sistemazione finale dovrà verificare l'eventuale presenza di discariche abusive e/o non controllate, che saranno sottoposte alle prescrizioni ed indicazioni della normativa vigente (D.Lgs. 152/2006).

L'eventuale cappellaccio dovrà essere conservato nell'area per essere riutilizzato nella fase di sistemazione finale.

Particolare attenzione dovrà essere posta alla vegetazione arboreo-arbustiva ripariale presente, che dovrà essere completamente conservata ed integrata al termine dell'attività estrattiva.

Dovrà essere contenuto uno specifico studio idraulico, che verifichi la compatibilità dell'intervento con la dinamica fluviale del Torrente Enza, con la presenza del rilevato autostradale e con le opere idrauliche esistenti al contorno.

Vista la vicinanza dell'ambito estrattivo ad un sito della Rete Natura 2000 (Medio Enza), il progetto estrattivo, oltre alle procedure di impatto ambientale dovrà essere assoggettato alla verifica di incidenza. A tal fine, dovrà essere posta particolare attenzione alla conservazione delle specie protette dalla Direttiva CEE 79/409 eventualmente presenti nell'area.

Al fine di evitare modalità di intervento e ripristino non compatibili con le esigenze di tutela delle falde, dovrà essere acquisito il parere degli Enti acquedottistici, dell'Azienda U.S.L. e dell'ARPA.





MUSI ARMANDO E FIGLI SRL

Sede Legale: strada Garibaldi n. 12- 43121 Parma (PR)  
capitale sociale i.v. / cap.esistente al 31/12/2023: € 257.400  
c.f., p.Iva, Reg.Imp. PR: 00228230348 - R.E.A.n. 79958  
Società soggetta a direzione e coordinamento di Società  
Industria Pietrisco Spa - c.f., p.Iva 00162770341

### 3 Intervento nell'ambito del Progetto integrato Parco del Taro

La Variante al PIAE assunta individua, nella Tavola 01 "Strategie e obiettivi della variante generale" e nella Tavola T1 "Carta degli ambiti estrattivi di Progetto", il "Progetto integrato Parco del Taro", previsto nella Relazione Illustrativa tra gli *"strumenti operativi necessari per dare attuazione agli indirizzi generali"* della Variante *"con finalità di miglioramento paesaggistico/ambientale e sistemazione fluviale"*. La Variante specifica ulteriormente che *"tale indicazione vuole essere un primo passo verso una progettualità trasversale a più Enti in modo da risolvere criticità presenti sul territorio sia dal punto di vista idraulico-morfologico che dal punto di vista paesaggistico"*.

Inoltre, la Variante al PIAE assunta individua, nella stessa Tavola 01 "Strategie e obiettivi della variante generale", in corrispondenza della zona di interesse anche *"interventi di riequilibrio naturalistico e riassetto idraulico-morfologico dei corsi d'acqua"*.

In tale contesto, si segnala che la scrivente Musi Armando & Figli S.r.l. è proprietaria di aree lungo la sponda destra del F. Taro, a monte degli insediamenti produttivi esistenti di SIP S.p.A. e della stessa Musi Armando & Figli S.r.l., caratterizzate da condizioni morfologiche che con limitati interventi ne permetterebbero l'interessamento da parte delle acque del F. Taro in occasione di eventi di piena, in parte anche già oggetto di specifico contributo nella fase partecipativa iniziale della presente Variante al PIAE.

Tali aree, pertanto, con limitati interventi morfologici e di sistemazione naturalistica potrebbero essere efficacemente impiegate quali aree di divagazione del F. Taro e quindi di laminazione degli eventi di piena, oltre che comportare un significativo miglioramento ambientale e paesaggistico delle zone perifluviali.

La scrivente Musi Armando & Figli S.r.l., pertanto, si rende disponibile ad effettuare i citati interventi di adeguamento morfologico, oltre che di miglioramento ambientale e paesaggistico, nel rispetto delle indicazioni degli Enti territorialmente competenti, e con successiva cessione delle aree interessate dagli interventi.

Il corrispettivo per l'esecuzione di tali interventi e per cessione delle aree potrà essere effettuato anche tramite compensazione da definire in fase di autorizzazione.

Si evidenzia, inoltre, che la cessione di tali aree e gli interventi proposti risultano essere pienamente coerenti con le indicazioni del Piano Territoriale del Parco del Taro con riferimento alle misure compensative previste per il permanere delle industrie estrattive in essere e per loro eventuali sviluppi. La scheda allegata alle NTA del Piano del Parco dell'area "P5 - Area Contigua speciale Industrie estrattive ed attività connesse - Madregolo", infatti, prevede che *"al fine di compensare ulteriormente il permanere delle attività in essere, nonché loro eventuali sviluppi, si ritiene necessario individuare ulteriori aree di compensazione, possibilmente a ridosso dell'alveo del fiume Taro, anche al di fuori dei confini attuali del Parco. L'individuazione di tali aree, definita in accordo con i Soggetti interessati, attraverso un progetto finalizzato all'incremento delle aree da rinaturalizzare, potrà essere attuata nelle modalità definite dalla strategia e disciplina del Piano Urbanistico Generale (PUG) approvato dal Comune di Collecchio ai sensi della LR 24/2017, relative alle possibilità di sviluppo delle attività esistenti"*.

Infine, si evidenzia che gli interventi proposti, configurandosi quali *"interventi finalizzati alla sicurezza territoriale e alla rinaturazione ed alla riqualificazione ambientale"*, risultano compatibili anche con quanto previsto dalle misure generali di conservazione dei siti della Rete Natura 2000 approvate con DGR





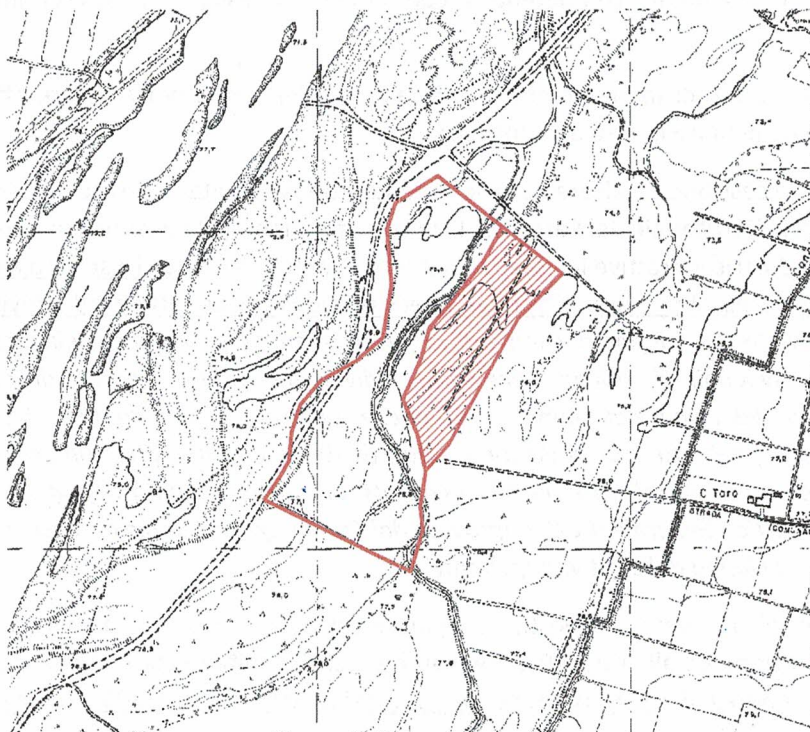
MUSTI ARMANDO E FIGLI SRL

Sede Legale: strada Garibaldi n. 12- 43121 Parma (PR)  
capitale sociale i.v. / cap.esistente al 31/12/2023: € 257.400  
c.f., p.Iva, Reg.Imp. PR: 00228230348 - R.E.A.n. 79958  
Società soggetta a direzione e coordinamento di Società  
Industria Pietrisco Spa - c.f., p.Iva 00162770341

n.1147/2018 (e attualmente vigenti), in cui si prevede che *“sono, invece, ammessi interventi di escavazione di pubblico interesse che siano finalizzati alla sicurezza territoriale, al risparmio della risorsa idrica, alla navigabilità, nonché alla rinaturazione ed alla riqualificazione ambientale, purché pianificati o programmati dalle autorità pubbliche competenti ed a condizione che sia conseguita la positiva valutazione di incidenza dei singoli progetti, ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento degli interventi. Il recupero finale delle aree interessate, comprensive anche di un’adeguata fascia di rispetto, dovrà esclusivamente essere realizzato a fini naturalistici, attraverso: la creazione di zone umide e/o di aree boscate, anche alternate a modesti spazi aperti, soprattutto in pianura e nei fondovalle, nonché la realizzazione di pareti verticali, cavità, detrito di falda alla base di pareti nei versanti collinari e montani, fatte salve le esigenze gestionali che hanno determinato la loro realizzazione”*. Tale previsione, inoltre, è presente anche nella recente DGR n.475/2024 (che sarà approvata definitivamente dopo l’attuale fase di pubblicazione e di partecipazione)

Per tutto quanto sopra esposto, e in relazione al notevole interesse pubblico che deriverebbe dagli interventi sopracitati, **si chiede di considerare opportunamente la proposta formulata di intervento nelle aree lungo la sponda destra del F. Taro (finalizzato a garantire la divagazione del F. Taro e per incrementare la valenza ambientale e paesaggistica delle zone perifluviali) - con eventuale cessione delle stesse - all’interno della documentazione della Variante al PIAE in oggetto e, in particolare, con riferimento al “Progetto integrato Parco del Taro”, prefigurando anche le possibili modalità attuative specifiche, quali lo strumento dell’Accordo di Programma eventualmente in variante agli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica ai sensi degli artt. 59 e 60 della LR n.24/2017 e s.m.i.**

Nella seguente figura sono riportate le aree lungo la sponda destra del F. Taro sopra citate (in rosso; il tratteggio obliquo rosso indica un’area di proprietà della Ditta a quota ribassata, sede di un precedente intervento estrattivo, che potrebbe costituire un ulteriore ampliamento in continuità col suddetto intervento idraulico, funzionale alla laminazione delle acque del F. Taro).







MUSTI ARMANDO E FIGLI SRL

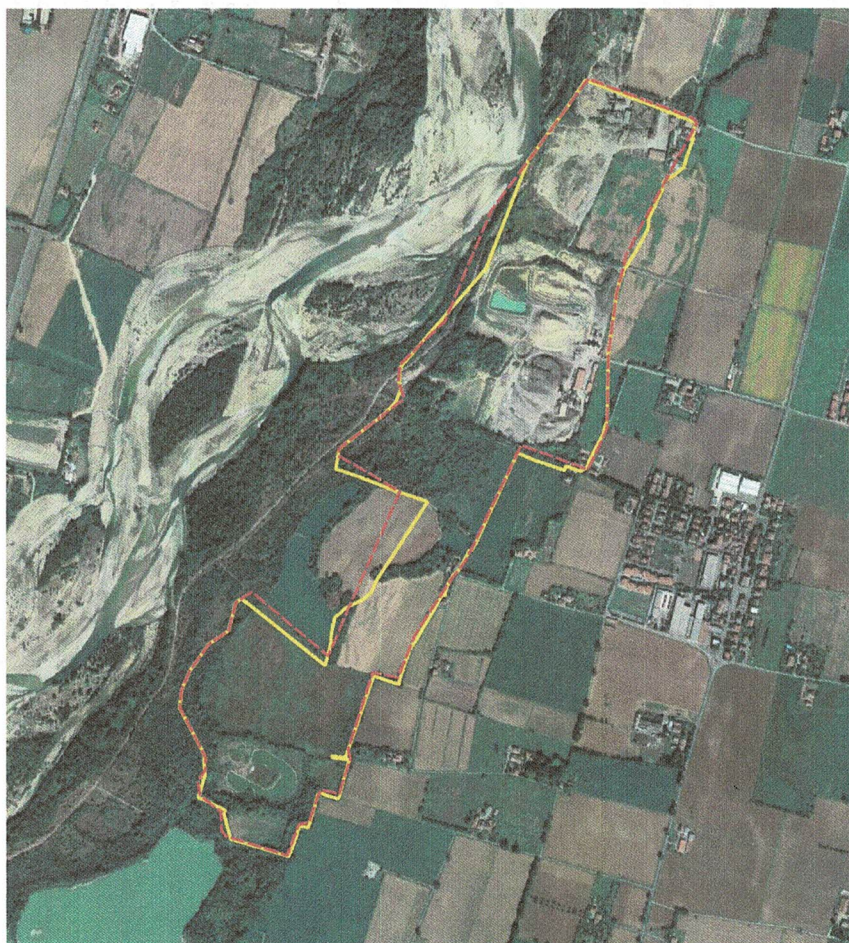
Sede Legale: strada Garibaldi n. 12- 43121 Parma (PR)  
capitale sociale i.v. / cap.esistente al 31/12/2023: € 257.400  
c.f., p.Iva, Reg.Imp. PR: 00228230348 - R.E.A.n. 79958  
Società soggetta a direzione e coordinamento di Società  
Industria Pietrisco Spa - c.f., p.Iva 00162770341

## 4 Ambito AC12 – Madregolo in Comune di Collecchio

Si richiede di modificare la previsione come segue.

### 4.1 Aggiornamento cartografico

Si richiede di individuare l'Ambito come indicato nella seguente figura (in rosso tratteggiato la perimetrazione del PIAE assunto, in giallo la proposta di modifica), in cui il confine è stato adeguato in funzione dei limiti catastali.



### 4.2 Riferimento modalità di sistemazione

Nella scheda è riportato, come riferimento per le modalità di sistemazione, il Programma di Qualificazione e sviluppo. Si richiede di modificare tale riferimento con il 'PROGRAMMA DELLE MISURE DI MITIGAZIONE PAESAGGISTICHE ED AMBIENTALI' presentato successivamente al Parco fluviale regionale del Taro, in data in data 4/3/2021.

### 4.3 Stralcio obiettivi specifici di miglioramento ambientale già attuati

Si richiede di stralciare l'elenco degli obiettivi previsti in quanto già confermati a un maggior livello di dettaglio nel suddetto 'PROGRAMMA DELLE MISURE DI MITIGAZIONE PAESAGGISTICHE ED AMBIENTALI'.



INDIRIZZI E AZIONI DI VALORIZZAZIONE E COMPATIBILITA' AMBIENTALE

Le aree oggetto di attività estrattiva potranno essere sistemate prevedendo la possibilità di utilizzo come aree di pertinenza degli impianti di lavorazione inerti, nel rispetto di quanto definito nel programma di qualificazione e sviluppo in coerenza con il "PROGRAMMA DELLE MISURE DI MITIGAZIONE PAESAGGISTICHE ED AMBIENTALI" presentato al Parco fluviale regionale del Taro in data 4/3/2021.

In tale ambito sono consentiti impianti di lavaggio, vagliatura, frantumazione, selezione, stagionatura, distribuzione, confezionamento di inerti provenienti da attività estrattive, nonché degli impianti di confezione dei conglomerati cementizi e bituminosi, solo se conformi alle normative vigenti; è altresì consentita la presenza delle attrezzature di servizio, quali le incastellature metalliche o meno, fisse o mobili, i manufatti per ricovero e riparazione degli automezzi e della macchine operatrici, per i servizi del personale, per gli uffici e per l'abitazione del custode, le vasche di decantazione delle acque di lavaggio, i serbatoi e i silos oltre a cumuli di inerti e vasche di decantazione delle acque di lavaggio. Oltre all'adeguamento tecnologico degli impianti esistenti, è ammesso movimentare macchinari e attrezzature utili alla realizzazione di interventi di mitigazione degli impatti ambientali (quali impianti per abbattimento polveri, silos di contenimento sabbie, barriere antirumore, pannellature fonosorbenti ecc.).

Nell'ambito delle previsioni di sviluppo delle attività, dovranno essere perseguiti i seguenti obiettivi specifici di miglioramento ambientale:

- il recupero dal punto di vista naturalistico dei terreni demaniali e/o inclusi nella Fascia A del PAI prospicienti il corso del fiume Taro;
- la tutela e la salvaguardia dei banchi di sabbia che ospitano colonie di topini. In particolare, i cumuli di inerti presenti nella zona P5 o nelle aree ad essa adiacenti dovranno essere oggetto di una specifica attività di monitoraggio annuale per le specie di ornitofauna di interesse conservazionistico. Tale monitoraggio potrà definire i periodi di sospensione delle attività di movimentazione inerti al fine di garantire la nidificazione e la riproduzione delle specie di ornitofauna di interesse conservazionistico;
- la promozione di interventi volti a favorire il passaggio della microfauna;
- la realizzazione di barriere verdi e/o in terra con funzione di contenimento delle emissioni acustiche e delle polveri a tutela dei recettori sensibili;
- la razionalizzazione, riutilizzo e riciclo dell'acqua utilizzata nei processi produttivi, come il riassetto del sistema delle vasche di sedimentazione per il recupero dell'acqua depurata attraverso la predisposizione di pompe di rilancio e di tubazioni di ritorno all'impianto di trasformazione e selezione;
- l'adeguamento a quanto previsto dalla Delibera di Giunta Regionale dell'Emilia Romagna n. 1732 del 12 novembre 2015 "Terza direttiva per l'applicazione dell'art. 2 della legge regionale 29 settembre 2003, n. 19 recante: "Norme in materia di riduzione dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico", trovandosi all'interno di siti oggetto di particolare tutela dell'inquinamento luminoso (Rete Natura 2000).

Per approfondimenti si rimanda alla Variante Parziale al Piano Territoriale del Parco (PTP) approvata con Delibera di Consiglio Provinciale n. 3 del 25/01/2019.

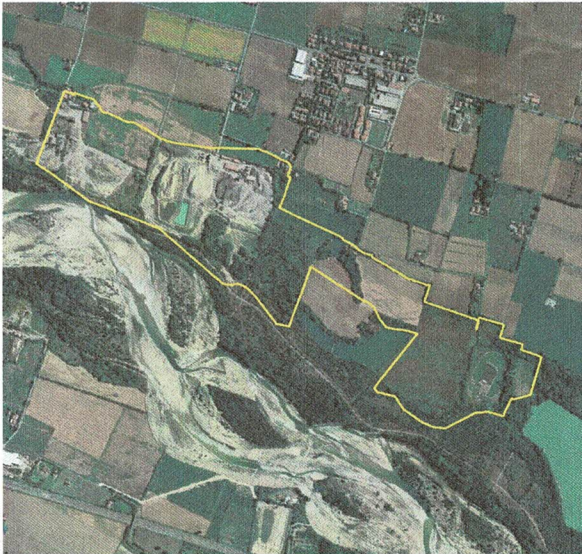
MISURE DI COMPATIBILITÀ

All'interno del Parco Regionale fluviale del Taro, le attività estrattive sono ammesse solo nelle zone di "Area Contigua speciale - Industrie estrattive ed attività connesse" e sono disciplinate nel rispetto di quanto disposto dall'art. 15 delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) della Variante Parziale al Piano Territoriale del Parco (PTP) approvata con Delibera di Consiglio Provinciale n. 3 del 25/01/2019.

Le emissioni in atmosfera generate dall'attività estrattiva dovranno essere adeguatamente calcolate per tutte le fasi del processo produttivo (ad esclusione delle emissioni derivanti dalla commercializzazione della risorsa mineraria) e prevedere le conseguenti compensazioni mediante nuove piantagioni con specie arboree e/o arbustive (seguendo Riferimenti studi scientifici) per il calcolo dei dati di assorbimento inquinanti<sup>4</sup>, quali: "Progetto di ricerca QualiViva finanziato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali - Calcolo per esemplare maturo") da realizzare all'interno dell'ambito coerentemente con la tipologia di ripristino prevista. Qualora gli interventi di piantagione previsti nell'ambito del Progetto di coltivazione e recupero non siano sufficienti a garantire la neutralità dell'intervento, l'eventuale eccedenza dovrà essere valorizzata economicamente (calcolata sulla base del Prezzario delle opere pubbliche della Regione Emilia-Romagna vigente) e la somma derivante dovrà essere destinata ad altri interventi di miglioramento agroforestale fuori-ambito.

Questi ultimi dovranno essere realizzati all'interno di complessi forestali pubblici o privati ricadenti all'interno del territorio provinciale, esclusivamente nel territorio comunale, dando priorità agli obiettivi indicati nella strategia ecologica-ambientale (SQUEA/VAISAT) - ex art.34 LR 24/2017 - degli strumenti urbanistici comunali (PUG) e di livello di Area Vasta (PTAV). In alternativa, in altre aree forestali gestite in modo sostenibile (Foreste certificate secondo standard PEFC o FSC).

Le misure di compatibilità sopra riportate si applicano solo nel caso in cui non sia già stato approvato/convenzionato il progetto di coltivazione e comunque solo nel caso in cui non sia già stata depositata l'istanza di presentazione della domanda di autorizzazione all'escavazione.



COMUNI INTERESSATI  
Collecchio

DENOMINAZIONE  
Ambito comunale vincolato  
AC12 – Madregolo

RISORSA ESTRAIBILE E RELATIVO DIMENSIONAMENTO

RISORSA ESTRAIBILE	RESIDUI DI PAE	INCREMENTO VARIANTE PAE	QUANTITATIVI PIANIFICATI	QUANTITATIVI DISPONIBILI	QUANTITATIVI PROGRAMMATI
Ghiaie pregiate	280.000	0	280.000	-280.000	

INQUADRAMENTO E ANALISI DEI VINCOLI

VINCOLI ASSOLUTI		VINCOLI RELATIVI	
Zona di deflusso della piena (Ambito A1) Parchi e riserve naturali Sorgenti		Fascia di tutela idraulica (Ambito A2 + Fascia B)	
		Ambiti agricoli periferiani e di rilievo paesaggistico	
		Rete Natura 2000	
		Area di salvaguardia della risorsa acqua	
		Struttura centuriata ed elementi della centuriazione	

MODALITÀ DI ESCAVAZIONE

Cava di fondovalle, da coltivare a fossa con fronte unico di scavo, senza intercettamento della falda freatica, secondo le modalità stabilite dal PAE 2003 in conformità con il vigente Piano Territoriale del Parco.